



Il funerale
«Fabio Cappelletti come don Milani, attento agli ultimi»

a pagina **4 Ferro**



Riforma
Personale musei
La gestione unitaria è stata sospesa

a pagina **6**



Cultura
Mart, sotto la cupola
il dialogo artistico
tra Toderi e Pamuk

a pagina **13 Dongilli**

OGGI 14°C
Parz nuvoloso
Vento: variabile 1 Km/h
Umidità: 58%

SAB	DOM	LUN	MAR
7°/9°	9°/12°	4°/12°	-3°/9°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Carlo, Rosalia

CORRIERE DEL TRENINO



Gli stranieri in regione

IL TERMOMETRO DELL'ECONOMIA

di **Isabella Bossi Fedrigotti**

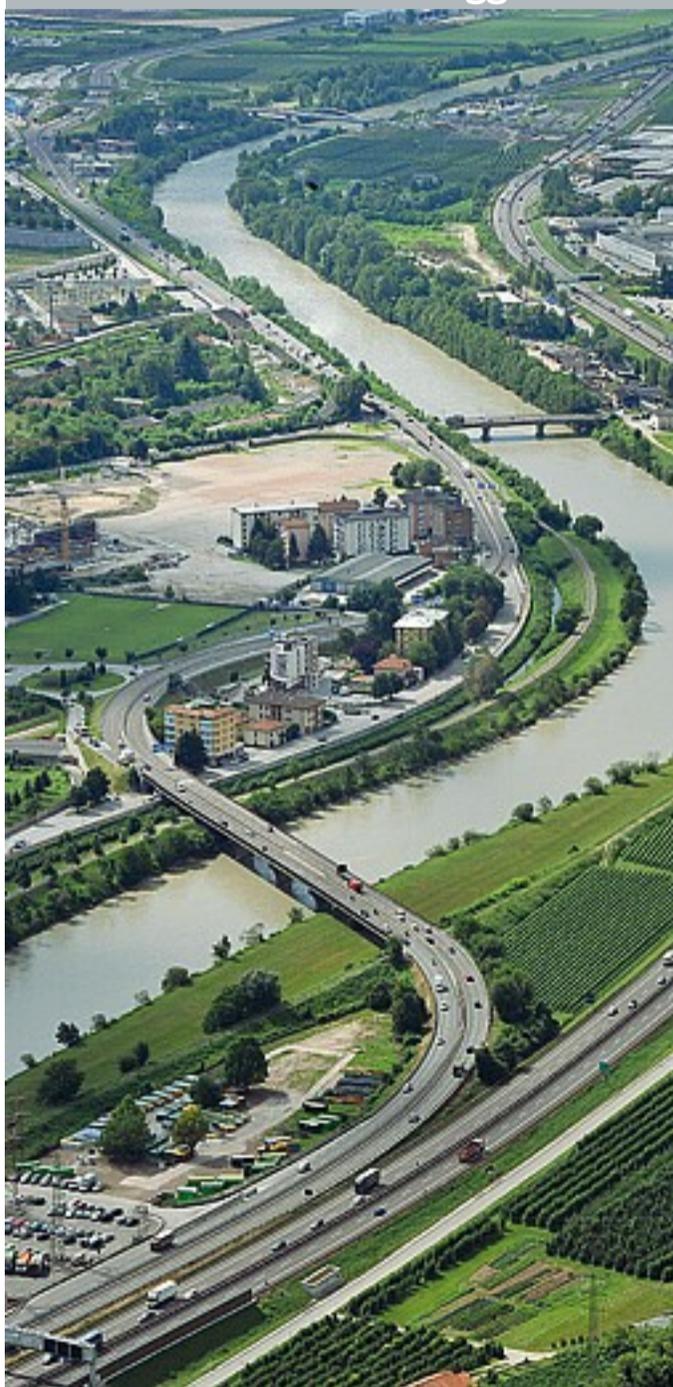
Calano le presenze di stranieri in provincia di Trento mentre aumentano in quella di Bolzano. Per stranieri s'intendono cittadini di ogni parte del mondo: europei, extraeuropei e immigrati dall'Africa, dall'Asia e dal Sudamerica. E allora? Nella generale atmosfera di fobia da invasione di profughi che anche in questa stagione non smettono di sbarcare al sud (per giungere poi in buona parte al nord), si potrebbe essere tentati di commentare: fortunati i trentini, un po' meno i bolzanini.

Invece è proprio il contrario. Per il semplice motivo che gli stranieri, da qualsiasi luogo provengano, tendono ad andare dove l'economia è più fiorente, dove ci sono maggiori possibilità di trovare di lavoro. Segno — ma forse lo si sapeva anche senza leggere le conclusioni del recente dossier sull'immigrazione — che la crisi ha colpito la provincia di Trento ben più di quella di Bolzano.

La presenza degli stranieri, dunque, diventa una specie di termometro segnalatore della situazione economica, più favorevole al nord della nostra regione, un po' meno al sud. Perché una simile diversità in due territori confinanti e abbastanza affini? Difficile dirlo. Per prima cosa viene in mente il turismo che in Alto Adige/ Südtirol è una vocazione coltivata e praticata da moltissimo tempo, che ha alta stagione quasi ininterrottamente, che attira villeggianti sia italiani sia stranieri. E che, di conseguenza, è un ricco serbatoio di posti di lavoro. Lo stesso purtroppo non succede in provincia di Trento dove la tradizione turistica è forse meno radicata, meno riconosciuta nonostante alcune eccellenze, meno accettata e perciò in qualche modo in ritardo, benché molto promossa e sostenuta in tempi recenti. Poi c'è il plus del bilinguismo, ricchezza incontestabile, probabile ragione della presenza in Alto Adige degli stranieri europei, tedeschi in prima linea. Infine, sia pure alla luce di frequenti fatti di cronaca, un poco leggendaria, c'è in provincia di Bolzano quella tanto decantata amministrazione rigorosa, più nordica che italiana, la quale, chissà, fino in provincia di Trento non riesce ad arrivare, ma che è fondamentale per creare una rete di accoglienza efficiente per i migranti provenienti da Africa e Asia, Albania, Romania, Kosovo, Bulgaria. E non è escluso che questi ultimi preferiscano il Sudtirolo anche perché è più vicino alla Germania dove forse sognano un giorno di approdare, e perché un poco, almeno nella lingua, le somiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Via libera dalla maggioranza



Prg, ecco la tempistica Patto con l'università Finita l'epoca dei sogni

di **Stefano Voltolini**

Tre anni di lavoro e niente «sogni», ma progetti realizzabili. È il nuovo piano regolatore di Trento secondo il sindaco, che ha condiviso le tappe con la maggioranza. Varo nel 2019.

a pagina **2**

Imprese tiepide sulla finanziaria «Va modificata»

Bonazzi: pochi beneficiari. Sindacati soddisfatti

Le imprese trentine chiedono modifiche alla Finanziaria licenziata dalla giunta provinciale. «Gli sgravi Irap sono riservati a pochi beneficiari» attacca Giulio Bonazzi, presidente di Confindustria, che si mostra poco convinto dalla rimodulazione selettiva dell'imposta.

«L'80% dei piccoli ci rimette» rincarano la dose gli Artigiani. Fredda anche l'Unione-Confindustria: «Si tratta di un documento ragionieristico che non tiene in considerazione il terziario».

Promuovono invece il testo i sindacati. Cgil e Cisl giudicano positiva la selettività fiscale. «Una manovra equilibrata» afferma Franco Ianeselli, segretario di Via Muredei.

a pagina **3 Papayannidis**

TRIBUTO FACOLTATIVO

Opere pubbliche Mancano i fondi, c'è la nuova tassa

Un'addizionale Imis con aliquota massima dello 0,5%. È il tributo di scopo che i Comuni potranno istituire per finanziare opere pubbliche in uno o più anni.

a pagina **3**

Ordine L'esponente Cisl accusa 5 consiglieri: troppe assenze Medici, bilancio contestato Paoli attacca. Ioppi sereno

Scontro interno all'Ordine dei medici e odontoiatri trentini. Nicola Paoli, vicepresidente, accusa: «Il bilancio è irregolare». Avanzata anche la richiesta di decadenza di cinque consiglieri. «Sono assenteisti» aggiunge il numero due, che è anche segretario della Cisl medici. «Tutto regolare, l'accusa è mossa da un'acredine insensata» risponde Marco Ioppi, presidente della categoria. «L'assemblea — prosegue — avrà modo di verificare i conti». La bagarre è scoppiata mercoledì sera nella riunione del consiglio, a dir poco «infuocata». Paoli ha sollevato perplessità sul bilancio, che a suo giudizio presenterebbe «gravi irregolarità nella forma e nella sostanza». A non votarlo è stata anche la tesoriere dell'Ordine, Maria Cristina Taller.

a pagina **5 Pagliuca**

L'IMPIANTO DI ZUCLO

Biodigestore, molti dubbi Prudente anche Gilmozzi «Problemi non secondari»

Stanno sorgendo problemi tecnici per la realizzazione del biodigestore di Zuclò. Lo annuncia l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi.

a pagina **7 Rossi Tonon**

PROGETTO DEI GIOVANI ARCHITETTI

L'alluvione compie 50 anni Campomarzio fa rivivere gli edifici travolti dall'acqua

Cinquant'anni fa l'alluvione. Campomarzio ha fatto rivivere in forma virtuale la Trento del 1966. La mostra aperta a Palazzo Thun.

a pagina **5 Bontempo**

Capoluogo | La pianificazione

La tempistica Il sindaco: prima adozione nel 2018, ok finale nel 2019 «Programma snello e realizzabile». Entro il mese il gruppo di lavoro Il nuovo Prg: 3 anni, niente «sogni»

La sfida



● La revisione del piano regolatore generale della città di Trento è il principale nodo del secondo mandato di Alessandro Andreatta. Incassata la prima vittoria in Aula dopo il rimpasto di giunta, il sindaco si è concentrato sull'attività preparatoria

● Entro il mese dovrebbe essere costituito il gruppo di lavoro composto da tecnici di Comune, università e Ordini professionali. Prima dell'inizio di dicembre arriveranno in consiglio comunale i contenuti politici di indirizzo

● Poi scatteranno i tre anni fino all'ok finale

TRENTO Una seduta del consiglio comunale, entro la fine del mese o l'inizio di dicembre, per approvare gli indirizzi politici e di contenuto della pianificazione. Da quella data in poi, il via all'attività del gruppo di lavoro di 15 persone divise equamente tra tecnici comunali, accademici e professionisti degli Ordini. Con una tempistica precisa: l'elaborazione dei contenuti nel 2017, seguita dalla prima adozione entro luglio 2018 e la seconda, quella finale, entro lo stesso mese del 2019. Questa la tabella di marcia per il nuovo piano regolatore di Trento spiegata dal sindaco Alessandro Andreatta alla sua maggioranza. La scaletta è stata condivisa dagli alleati.

Incassata la prima vittoria dopo il rimpasto con il sì alla delibera sul personale, il primo cittadino ha concentrato l'attenzione sull'obiettivo di programma più importante del

suo secondo mandato. La revisione del Prg occuperà tutta la parte restante della consiliatura. L'intento è approvarlo prima delle elezioni fissate nella primavera 2020.

«Ho incontrato le categorie, architetti, ingegneri, geologi, agronomi e altri» ha detto ai

Urbanistica

La scaletta del primo cittadino condivisa dalla maggioranza Biasioli: regole chiare

presenti (una quindicina) nella sala stampa di Palazzo Gereamia. Tra le persone viste, ha aggiunto, anche il rettore Paolo Collini. L'università, già centrale nel profilo urbanistico della città, diventa cruciale per la pianificazione. L'ateneo, nelle sue risorse umane e discipline,

viene coinvolto nella disposizione dei contenuti del Prg.

Andreatta ha in mente una squadra di 12-15 persone, divisa equamente in docenti universitari (di materie tecniche e umanistiche, quindi si pensa a ingegneria civile, ambientale e sociologia), professionisti in rappresentanza degli Ordini, senza dimenticare i tecnici comunali. Il responsabile per Palazzo Thun è l'architetto e dirigente Giuliano Stelzer. Mosè Ricci, docente di composizione architettonica a Mesiano, è invece indicato come coordinatore della squadra. Il sindaco lo ha citato più volte nella riunione. Il gruppo dovrebbe essere predisposto entro fine mese.

Ai componenti spetterà il compito di tradurre sul piano tecnico gli indirizzi politici, contenuti in un documento di 20-30 pagine. Per discuterlo e approvarlo si valuta una seduta apposita del consiglio comu-

nale, nella quale si intende valorizzare il contributo delle minoranze. «Sarà un piano snello, attuabile, senza progetti destinati a rimanere sulla carta» hanno condiviso Andreatta e i consiglieri. Niente «sogni» come quelli indicati nel piano di Busquets (2001), dall'interramento della ferrovia alla Porta nord. Da non dimenticare il capitolo finanziario. Sarà necessario ripristinare la dotazione iniziale di risorse (circa 300.000 euro per il Prg) che poi è calata della metà.

Dai presenti sono arrivati interventi di approvazione. Ad esempio dal capogruppo pd Vanni Scalfi e da Michele Brugnara. Paolo Biasioli, assessore all'urbanistica, ha suggerito una scrittura chiara e semplice delle norme del Prg, per evitare conflitti di interpretazione. Richiesta accolta.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe



1 Il team di tecnici

Costituire il gruppo di lavoro, coordinato dal docente Mosè Ricci (nella foto): è il primo traguardo

2 Indirizzi politici

La giunta conta di arrivare all'approvazione in consiglio comunale degli indirizzi prima della metà di dicembre

3 Ratifica parziale

Lasciando il 2017 alla traduzione dei contenuti, la prima adozione del nuovo Prg è prevista a metà del 2018

4 L'ultimo avallo

La seconda adozione (i cui tempi sono stati abbreviati dalla riforma urbanistica) è attesa entro il luglio 2018



Urbanistica Il centro storico di Trento visto dall'alto. Prende avvio la revisione del piano regolatore per l'intero territorio comunale (foto Rensi)

«Barchesse, un progetto per giovani e cultura»

Andreatta: «Riqualificazione coerente con l'area». Via Madruzzo, da lunedì parte il cantiere

TRENTO Interventi dall'importo contenuto, ma fortemente voluti dalle comunità di riferimento: da Villazzano a Ravina, la giunta comunale ha dato il via libera a quattro progetti che interesseranno nei prossimi mesi sobborghi e quartieri. I primi a partire, lunedì, saranno i lavori di riqualificazione di via Madruzzo per il ripristino dell'asse viario storico che dai Tre portoni in via Santa Croce raggiunge palazzo delle Albere.

L'intervento costa 510.000 euro e prevede quattro ambiti

Interventi

● Quattro i lavori in programma. L'arredo di via Madruzzo, la ciclabile sulla Destra Adige, lo sbarriamento del centro civico di Villazzano e l'illuminazione alla materna della Bolghera

di azione: nel periodo compreso fra lunedì e le feste natalizie si segnerà l'imboccatura di via Madruzzo con alberature, marciapiedi e pavimentazione in pietra in corrispondenza dell'incrocio fra via Giusti e via Rosmini e della fermata dell'autobus. Nel tratto di strada sarà in vigore da lunedì il divieto di transito e quello di sosta e fermata tra vicolo al Nuoto (dove sarà invertito il senso di marcia) e l'incrocio di via Giusti. All'inizio dell'anno prossimo, temperature permettendo, si proseguirà con la

sistemazione del tratto di viale tra gli ingressi al cimitero e l'attuale stanga di chiusura. «Dopo l'apertura del sottopasso alla ferrovia, il percorso storico è diventato il collegamento pedonale preferenziale tra la città e l'area delle Albere con il Muse, anche per molti turisti» sottolinea Alessandro Andreatta.

Pronto, ma al palo, il progetto preliminare per le Barchesse, i due edifici storici, in disuso, a lato del percorso: «Siamo fermi per valutare — chiosa il sindaco — e fare una



scelta coerente con la funzione trainante di quella parte di quartiere. Un'area culturale, giovanile, universitaria».

Ed è stata proprio la consulta dei giovani a proporre all'amministrazione il nuovo tratto di pista ciclabile sul ponte di Ravina, per una lunghezza di circa 250 metri lungo la riva destra dell'Adige: l'importo è di 150.000 euro. La stessa cifra è stata stanziata per eliminare le barriere architettoniche all'ex oratorio di Villazzano, che nel sottotetto ospita gli ambulatori medici e presto il teatro; 117.000 euro, infine, serviranno per rifare l'impianto di illuminazione della scuola materna San Antonio in via Adamello, nella Bolghera.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA